



In Cammino con Fratta

Periodico dell'Unità Pastorale
Anno 3 - N. 5 - Natale 2007



Carissimi fratelli di Camino e Fratta,

sono lieto di poter entrare nelle vostre case tramite questo giornalino. Spero di farlo in maniera discreta, raccontandovi qualcosa di quanto siamo e facciamo, attraverso la penna simpatica di tanti nostri collaboratori, che ringrazio di cuore per la disponibilità ed anche per l'efficacia con cui hanno scritto il loro pensiero.

Di mio aggiungo **un paio di riflessioni**, che sento forti dentro l'animo in questo tempo.

Primo. Ultimamente mi capita sempre più spesso di riflettere sul **dono della fede**. E ne ringrazio tanto il Signore. Nella mia vita ho avuto genitori, sacerdoti, insegnanti, amici, che mi hanno aiutato a fidarmi del Signore, a dargli credito. Penso alla bellezza e all'incanto di tanti natali della mia vita: natali poveri, semplici, pieni di sostanza. E la sostanza è Gesù che domanda di nascere, che nasce dentro alla nostra storia. Il resto conta poco!

Oggi prego perché questa fede (mia, ma anche vostra!) resti intatta! Anzi cresca ancora, fiorisca, fruttifichi. Come sono stupendi certi fiori, come sono dolci tanti frutti della terra! Però, vanno coltivati, curati... Così anche la fede.

Un fiore, se non è bagnato, si secca, appassisce. Un'amicizia, se non è coltivata, si spegne. Pure la fede ha sempre bisogno di essere sostenuta. Ed il concime è il solito, collaudato dal tempo e dall'esperienza. Bisogna alimentare la vita interiore attraverso il silenzio, il pensiero, la concentrazione, la critica, la libertà... Occorre pregare, spesso..., senza stancarsi... Sono necessarie (non facoltative!) la Messa festiva, la Confessione. È urgente anche una dimensione culturale per la nostra fede. Cioè: bisogna conoscere, sapere! Per questo non bastano tante chiacchiere, discorsi da piazza o da osteria... Noi cristiani non possiamo essere dei qualunquisti, dei vaghi bonaccioni che spesso accomodano tutto. Siamo sempre più chiamati a rendere ragione della nostra speranza che si fonda sul Cristo Risorto! Ma che passa prima attraverso il **Natale**. Il Natale quello vero, di cui stiamo parlando in questi giorni.

Cioè: il Natale passato, storico (presepe, angeli, pastori magi...). Il Natale presente, attuale (ogni chiesa, la domenica, diventa come Betlemme!...) E poi il Natale futuro, la parusia, l'incontro finale, glorioso con il Cristo Risorto, Signore della storia, vincitore della morte.

Se manca anche uno solo di questi tre ingredienti il Natale non è "vero", pieno, completo.

Abbiamo anche dei personaggi importanti che ci aiutano a vivere questo Natale. Ad esempio, Giovanni Battista, maestro valido oggi ancor più del suo tempo. Lui ci insegna a vestire sobriamente senza sbavare per i capi firmati, costosi, noncuranti di chi manca del necessario. Ci insegna anche una dieta, che se proprio non è di cavallette e di miele selvatico, punta alla sobrietà, alla semplicità. E poi, lui non è una canna sbattuta dal vento, uno che va dietro a mode, a stupidaggini. E neanche abita nei palazzi del potere, ma è un uomo libero, libero da tutto e da tutti.

E poi c'è Maria: una donna stupenda: dice sempre di «sì»! Fa tutto gratuitamente! Non fa la preziosa, non si monta la testa. Una donna che prega. Un po' sovversiva, proprio perché è libera!

Secondo. In questo Natale, penso sia necessario più che mai «**far famiglia**». Ai ragazzi ho detto che le statue del presepio non le mettano a caso, ma secondo la strategia della famiglia, per cui le pecore formeranno un gregge, i Re Magi una unità in cammino nella stessa direzione. Ecc... Se questo discorso vale per un presepio, di più vale per le nostre due comunità. Devono essere come un coro, dove le voci possono essere diverse (ciascuno ha il suo timbro vocale), ma non possono essere stonate! Se così fosse non vien fuori musica, ma solo un fastidio che irrita.

Per questo invito tutti ad ascoltare S. Paolo (Rm 12, 10-12). E questo diventa anche il mio **augurio** per tutti voi: «*Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. | Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. | Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera*». **BUON NATALE!**

Calendario pastorale

Dicembre 2007

Dom.	16	***	C F	Sante Messe con benedizione delle statuine di Gesù Bambino
Lun.	17	18.00 20.30	C F	Santa Messa Novena di Natale
Mar.	18	18.00 20.30 21.15	C F F	Santa Messa Novena di Natale <i>Lectio divina</i> sul Natale
Mer.	19	18.00 20.30 21.30	C F C	Santa Messa Novena di Natale Confessioni
Gio.	20	18.00 20.30 21.30	C F F	Santa Messa Novena di Natale Confessioni
Ven.	21	18.00 20.30 21.00	C F F	Santa Messa Novena di Natale Prove per la Veglia di Natale
Sab.	22	16.00 18.00 20.30	C F C	Confessioni fino alle 17.30 Santa Messa della 4 ^a domenica di Avvento <i>Cantiamo il Natale</i> : canti e preghiera
Dom.	23	09.00 10.30 15.00 20.00	C F C F	Santa Messa della 4 ^a dom. di Avv., animata dai ragazzi del Patronato Santa Messa della 4 ^a domenica di Avvento Confessioni fino alle 18.00 Prove per la Veglia di Natale
Lun.	24	09.00 15.00 22.00 23.00	C F F F	<i>Vigilia del Natale</i> Confessore straordinario (fino alle 11.30) Confessore straordinario (fino alle 17.30) Veglia di preghiera in attesa del Natale Santa Messa solenne
Mar.	25	09.00 10.30	C F	<i>Natale del Signore</i> Santa Messa solenne Santa Messa solenne
Mer.	26	09.00 10.30	C F	<i>Santo Stefano, primo martire</i> Santa Messa Santa messa
Gio.	27	18.00	C F C	<i>San Giovanni</i> , apostolo ed evangelista Visita ai presepi Santa Messa
Ven.	28	07.30	C F	<i>Santi Innocenti, martiri</i> Santa Messa Santa Messa Gita sulla neve, con visita a qualche presepio

Progetto di adeguamento e conservazione della chiesa di Camino

L'evidente stato di degrado in cui versa il presbiterio rende tutti noi consapevoli della necessità di ridare dignità alla nostra amata Chiesa. Già don Vittore aveva prospettato un intervento per il recupero del presbiterio; i progetti in archivio lo certificano, ma la mancata intesa con la Commissione di arte sacra lo avevano costretto ad una sistemazione provvisoria.

Ora ci siamo resi conto che non è più possibile rimandare ulteriormente gli interventi di conservazione e restauro. E il parroco, assieme al Consiglio Pastorale, ha pensato di intervenire in modo definitivo, provvedendo anche all'adeguamento liturgico come previsto dal Concilio Vaticano II nel 1963 e ribadito nella Nota Pastorale sugli adeguamenti dalla CEI nel 1996.

Nella primavera passata don Pierino ha contattato l'architetto Marzio Piaser, esperto di arte sacra, per un sopralluogo. C'è stato un primo scambio di idee sui possibili lavori da eseguire e, valutata la sua competenza in materia e la sua disponibilità, si è deciso di affidargli il compito di eseguire una bozza di progetto.

Ne è seguito un secondo sopralluogo al quale hanno partecipato la Commissione Diocesana di arte sacra e la Sovrintendenza alle belle arti di Venezia. Durante tale incontro sono stati valutati i vincoli e le direttive da considerare per la stesura di un progetto che garantisca l'assoluto rispetto delle norme riguardanti l'adeguamento liturgico e la conservazione delle opere d'arte che si trovano nella chiesa.

Il progetto definitivo, che è stato discusso e approvato dal Consiglio Pastorale il 21 giugno 2007 e presentato alla comunità la sera del 5 novembre 2007 in chiesa, prevede:

- la rimozione del vecchio altare e dei gradini che lo compongono, riportando la pavimentazione del presbiterio alla quota originaria; la realizzazione di una pedana in pietra per le sedi e una quinta di separazione più avanzata rispetto ad ora, dando uno spazio maggiore alla sistemazione del coro;
- l'avanzamento in posizione più luminosa della pala di San Bartolomeo seguendo la segnalazione della Sovrintendenza che, per la sua salvaguardia e conservazione, ne consigliava l'allontanamento dalle canne dell'organo e da un elevato numero di persone, quali i coristi, che ne determinano la presenza nociva di polvere e vapore acqueo;
- la sistemazione delle panche in legno laterali, completamente tarlate, risulta poco praticabile e quindi è stata proposta la loro sostituzione mantenendo l'armonia nelle forme e nel contesto con l'area circostante;
- un intervento conservativo di ripulitura dei due altari laterali. In quello di sinistra, dove oggi si trova la statua della B. V. Maria, dopo il restauro verrà collocato il tabernacolo che, per norma liturgica, non deve trovarsi in sovrapposizione con la centralità dell'altare. La statua della Madonna verrà restaurata e posizionata nell'altare di destra, dove ora si trova quella di S. Antonio, che troverà una collocazione provvisoria nella cappella invernale;
- per garantire uno spazio più adeguato alle celebrazioni, si collocheranno in posizione più avanzata il nuovo altare in pietra e l'ambone, provvedendo ad avanzare la pedana del presbiterio verso l'aula della chiesa, portandola quasi allo stesso livello delle pedane degli altari laterali.

Attualmente il progetto è al vaglio delle due commissioni sopraccitate per l'approvazione. Seguirà la richiesta di preventivi. L'inizio di lavori è previsto per fine giugno 2008.

Rimane in sospeso la seconda parte del progetto che prevede, come caldamente suggerito dalla Sovrintendenza di Venezia, il recupero della volta originaria della Sacrestia e l'eventuale ricollocazione del confessionale.

È comprensibile che tale progetto possa creare in alcuni delle perplessità, in fondo questa chiesa da sempre è stata testimone di momenti molto importanti per la nostra vita, ma proprio questo legame ci deve rendere coscienti della necessità di un intervento, che ridoni a questo luogo sacro, sia per i nostri ricordi ma soprattutto perché casa di Dio, il valore e dignità che merita.

A nome del Consiglio Pastorale chiedo il coinvolgimento attivo della Comunità e, sperando di riuscire a trasmettervi il nostro entusiasmo, invito tutti a riporre fiducia e a dare sostegno a quanti si adoperano per la **nostra** chiesa.

SANDRO NARDIN
Vicepresidente del Consiglio Pastorale

Chiesa di Camino: tra passato e futuro...



La prima citazione della chiesa parrocchiale di Camino risale al 1246, anche se all'epoca esisteva forse da almeno un secolo, con la doppia funzione di chiesa della comunità e "cappella" del castello della famiglia da Camino. La chiesa attuale però di medievale ha ben poco, visti i numerosi restauri che ha subito nel corso nei secoli.

Già nel XV secolo infatti in un documento viene definita "diroccata", e poi sistemata vendendo alcuni terreni della parrocchia.

Nel Cinquecento la chiesa diventa tappa per i pellegrini che da nord si recavano al santuario di Motta. Questo spiega, forse, la presenza nella Pala di San Bartolomeo (1550 circa) di san Giacomo, patrono dei pellegrini.

Nel XVII secolo vengono realizzate le navate laterali, comprato il Tabernacolo, ampliata la sagrestia.

All'inizio del secolo scorso il parroco don Antonio Dunsasco inizia una nuova serie di lavori che muteranno non poco l'aspetto dell'edificio: del 1909 è l'attuale cappella invernale; tre anni dopo la chiesa viene prolungata di sette metri verso la facciata, nell'occasione demolita e ricostruita fedele all'originale. "Peccato", scrisse il parroco, non si sa quanto scherzosamente, "che in quei giorni [...] non si sia pensato di voltare la Chiesa".

Nel 1918 e nel 1923 vengono realizzati gli altari e i capitelli dove oggi trovano posto la Madonna e sant'Antonio, con una spesa risicata, probabilmente riciclando pezzi di altri edifici. Artisticamente parlando sono un tipico esempio di "eclettismo", un genere che imitava, con risultati spesso retorici e discutibili, gli edifici dell'età greca e romana. Entrambe le statue arrivarono in chiesa per adempiere dei voti: sant'Antonio come ringraziamento per la mancata deportazione in Friuli della popolazione durante la Grande Guerra, la Madonna per la fine di un lungo periodo di grandinate. L'anno prima il parroco, col disappunto di alcuni fedeli, aveva tolto dalla chiesa una vecchia immagine della Vergine per metterla nel nuovo capitello di via Pordenone, dove si trova ancor'oggi.

Nel 1926 l'abside viene anch'essa demolita e prolungata per fare posto all'organo. Al 1930 risalgono i lampadari, forgiati nel Palazzo Ducale di Venezia, e le decorazioni floreali, realizzate dopo un lavoro di raschiamento delle colonne e delle navate, dipinte ad olio con delle modeste vele blu seicentesche: pochi sanno che il pittore ha nascosto il suo autoritratto in uno dei capitelli della navata sinistra. Nel 1930 vengono pure rifatte le finestre, al posto delle vecchie, piccole e a mezzaluna. Due anni dopo viene realizzata la Grotta di Lourdes, e nel 1937 i confessionali rimossi due anni fa.

Nel 1946 l'altare maggiore della Chiesa, ligneo, viene sostituito con uno in marmo: lo realizzano alcuni parrocchiani improvvisatisi muratori.

Don Antonio Zanchetta, il nuovo parroco, mette mano all'edificio solo per edificare lo stanzino della caldaia, e rimuovere il crocifisso che all'epoca sormontava il tabernacolo, insieme alle statue di san Pietro e Paolo poste ai lati dello stesso, e il crocifisso della cappella invernale, che "tornerà a casa" solo nel 2002.

In base alle nuove disposizioni del Concilio Vaticano II sulla liturgia (1965), il presbiterio viene ridisegnato con delle "sistemazioni temporanee": vengono così realizzati un altare e un ambone di legno.

Don Vittore nel 1988 rimuove le balaustre, con vent'anni di ritardo; tra il 1996 e il 1997 infine, la chiesa subisce un radicale restauro conservativo esterno: l'edificio viene ripulito e tinteggiato dopo decenni di incuria, e ripristinato il muretto che circondava il sagrato basandosi su un disegno settecentesco.

Ora, con gli interventi previsti a giugno 2008, si intende risolvere definitivamente una situazione che doveva essere temporanea, e che invece per vari motivi è perdurata per più di trent'anni.

Nel disegno: *Mapa dei beni di Valentigo*, XVII secolo (?), Scuola Grande di San Rocco (Venezia).

ANDREA PIZZINAT

Gr.Est. 2007: un'esperienza di vita

Che dire del Gr.Est. di Fratta? Entusiasmante, coinvolgente come sempre.

Dal 19 giu. al 1° lug., a Fratta, 50 ragazzi tra i 6 e i 13 anni, magistralmente guidati da una ventina di animatori, con alle spalle un gruppo di genitori discreti, ma sempre presenti, hanno partecipato al Gr.Est, ormai giunto alla sua 7ª edizione.

Ragazzi, animatori, genitori... una squadra, una VERA SQUADRA, dove i ruoli sono stati ben definiti, le responsabilità condivise, la collaborazione ricercata e donata.

E sopra tutti don Pierino, guida spirituale, consigliere, consolatore, Buon Pastore!

Le attività hanno avuto come sfondo la fascinosa storia biblica di Davide che da umile pastorello è diventato Re d'Israele. Davide, una persona straordinaria: abile, saggia, coraggiosa, ma soprattutto grande amica di Dio.

Davide fanciullo, Davide uomo, Davide re, Davide messaggero di Dio: ecco il Davide che ha

animato la preghiera, i laboratori e i giochi, che hanno coinvolto animatori e ragazzi.

Due le gite effettuate: la prima con meta il Santuario di Sant'Augusta, i laghi di Revine e l'Abbazia di Follina; la seconda con meta l'Isola della Cona a Grado e l'Abbazia di Sesto al Reghena. Entrambe le destinazioni hanno avuto come fine la scoperta del rapporto uomo - natura - Dio: l'uomo con le sue incertezze, le sue paure, le sue virtù; la natura semplice, chiara, generosa; Dio unico, grande, misterioso... un atto di fede.

A conclusione del percorso effettuato nei 15 giorni, le comunità di Fratta e Camino si sono ritrovate in due momenti: uno presso il Patronato di Camino per condividere le sensazioni vissute attraverso una rappresentazione teatrale, l'altra a Fratta con la Santa Messa, il pranzo comunitario, i giochi finali e le premiazioni.

Tutto questo è stato il Gr.Est. di Fratta: un'esperienza di vita!

GIULIA GRANDO

Catechismo



... a Camino

Al mercoledì e al venerdì il cortile della canonica si anima di grandi e piccoli: tutt'intorno risuona delle loro voci gioiose e allegre, così il catechismo diventa una grande e calorosa famiglia.

I bambini sono pronti ad aprire il cuore agli insegnamenti delle catechiste sempre disponibili, che si sono preparate con alcuni incontri, anche a Frattina in un bellissimo e colorato pomeriggio d'autunno.

I bambini sono sempre pronti a rispondere animatamente alle domande di don Pierino che li sorprende piacevolmente con le sue visite nelle aule!

Anche in chiesa i bambini e ragazzi fanno sentire la loro esuberante presenza: tantissimi chierichetti affollano e riempiono l'altare di festa ed emozioni contagiose!

MARIA (MARCELLA) FIKEL

... a Fratta

Importante per me, prima che per voi! Quest'anno soprattutto, di preparazione ad un avvenimento eccezionale per questi stupendi ragazzi che riceveranno la Cresima!

Per molti, purtroppo, la celebrazione di questo sacramento resta ancora solo un'occasione per far festa con amici e parenti, dopo che il vescovo in chiesa ha terminato la "sua" cerimonia. La vera festa però consiste nella commemorazione stessa, dove ciascun ragazzo è il vero protagonista, con tutti coloro che insieme stanno celebrando il sacramento.

Dobbiamo sforzarci di cogliere in profondità questo mistero, danzando con il cuore il sublime canto della grazia che ci è donata!

Allora, ragazzi, soprattutto a voi lancio questo messaggio! **PREPARATEVI E PARTECIPATE!!!**

Con il catechismo costante riusciremo a vivere quel giorno in pienezza, cogliendo in profondità il senso di ciò che succederà. Senza un'adeguata preparazione finirete per essere dei bambolotti in mano a fotografi, parenti ed amici, sciuperete tutto, non accorgendovi a fine giornata della cosa più importante: lo Spirito che vi invaderà il cuore e vi renderà i soldati di Cristo! Allora auguri...

LISA CELOTTO

W i Campiscuola!!!...

Un altro Natale è alle porte, pronto a donarci quel Gesù meraviglioso che per ciascuno dovrebbe rivelarsi come centro e riferimento della propria vita!

Una vita che è caratterizzata da tanti momenti, felici e tristi, di partenze, di incontri, attese e speranze...

Ed è proprio scrivendo che mi riaffiorano vive dentro le emozioni di qualche mese fa, quando con molti dei nostri ragazzi partivamo per vivere entusiasti l'esperienza del camposcuola.

Pregheira, riflessione, condivisione e divertimento: sono le quattro parole chiave per definire quelle stupende settimane a Borca di Cadore.

Meravigliosi i paesaggi che ogni giorno ammiravamo, anche condividendo la fatica di certe salite che sembravano non avere fine, ma che regalavano tanto sollievo al cuore, una volta raggiunta la meta.

Bravi quei ragazzi capaci di pensare nei lavori di gruppo e di pregare insieme, rendendo sacro quel tempo, vissuto dai più nell'ozio e nella banalità. Senza televisione, con giochi genuini e sante messe belle e vive!

Scrivo da animatrice e rimpiango di non aver potuto partecipare ad esperienze simili da animata. Allora viviamole finché ci sono! È un'esperienza alternativa quella del camposcuola, da provare! Trovate ragazzi il coraggio di tentare almeno, non sono avventure da piccoli! Avrete la conferma di tutto l'entusiasmo che in poche righe cerco di trasmettervi.

Aprite ali e cuore, sarà il Signore a portarvi lontano!

LISA CELOTTO

Una grande avventura



Sabato 7 luglio 2007: inizia un'altra settimana in compagnia di Gesù, i don e gli animatori, ma naturalmente di noi ragazzi!

Il solo mettere piede a Borca di Cadore ci "infiamma" dentro, facendoci diventare tutti euforici e curiosi; quando si è "rotto il ghiaccio" tutto è pronto per iniziare questa grande avventura!

Naturalmente non manca un po' di tempo per Gesù, di cui noi ascoltiamo quello che ci raccontano i don.

Con gran rapidità arriva l'ora della camminata e, con un po' di pazienza arrivano anche i

giochi, dove tutti noi ci scalmaniamo e impariamo a giocare insieme e ad essere amici.

Dopo una doccia refrigerante, un boccone e delle preghiere si va a letto: a quel punto tutti noi, pieni d'adrenalina, ci facciamo ancora quattro risate insieme (ma voi state zitti, o gli animatori ci scoprono!), ma poi il sonno prende il sopravvento e le "piccole imperfezioni" affiorano...

Sapete cosa penso sul camposcuola? È un'esperienza molto positiva perché aiuta a socializzare con tutti, s'impara a rispettarsi l'un l'altro, a mettersi in gioco osservando le regole, ad amare la natura e tutto ciò che ci circonda e a camminare a passo a passo con Gesù.

Sono un po' preoccupato perché quest'anno don Pierino è anche a Sidney per la GMG e io ho gli esami: speriamo soltanto di non perdere questa bella esperienza!

CRISTIAN GIACOMAZZI



Mirco nel cuore dell'Africa

Quest'estate ho avuto la fortuna di passare tre settimane in Tchad, Stato africano ad ovest del Soudan, a ridosso del Darfur, assieme a quattro giovani compagni di viaggio, tra cui don Adriano Bellotto. Siamo stati ospitati da don Egidio e don Carlo, i missionari della nostra diocesi che lavorano a Sarh, città di 100 mila abitanti, sviluppata in larghezza con piccole case di mattoni in fango.

Un tuffo di questo tipo nel mondo reale lo si augura a tutti. Permette di prendere meglio le misure sul nostro vivere, per capire ciò che è necessario (penso a salute, istruzione e vita sociale in una comunità), utile o pura vanità (intendo comodità superflue e soprattutto d'intralcio, lascio a voi la lista). Anche l'importanza assegnata alle cose che ti succedono non può essere più la stessa. Abbiamo percorso quartieri in cui frotte di bambini raggianti uscivano a salutarci festosi; ma sapevamo che molti di loro non avrebbero conosciuto l'età adulta, spesso a causa di malattie banali. Così quando torni non puoi certo lamentarti per un esame che per l'ennesima volta va storto.

L'Africa mette in crisi l'attitudine occidentale dell'attivismo e della superiorità culturale. Quella dell'"andiamo là, facciamo, risolviamo noi i problemi, cosa ci vuole?", "se gli africani sono in difficoltà è perché hanno poca voglia di rimboccarsi le maniche...". Basta poco a smontare questa supponenza, basta un libro di storia: prima che arrivassero gli europei in Africa non esisteva la fame. Allora è evidente che spesso è preferibile stare fermi, almeno non si fanno danni. L'Africa chiede solo di essere lasciata in pace: che non si concedano prestiti a governi corrotti per poi usare l'insolvenza come ricatto; che non si saccheggino le risorse petrolifere e non (altrimenti come potremmo avere la benzina a un prezzo così 'relativamente' basso? Il Tchad ha giacimenti a Doba, eppure il carburante costa come in Europa, cioè carissimo rispetto al costo della vita); che la Francia non tenga 1200 militari in una sua "ex"-colonia; che non si forniscano di armi i gruppi di guerriglieri, sfruttati per mantenere l'instabilità politica in un Paese già debole; che non si corra alle armi nemmeno negli Stati occidentali (addirittura +11% per le spese militari in questa Finanziaria); che i nostri soldi non vadano in banche che appoggiano il commercio di armamenti (vedi la campagna "Banche armate").

Sono solo esempi, ma, a detta di molti, ciò che più conta sono le scelte quotidiane e lo stile di vita. Cioè non approfittare degli agi che la nostra società mette a disposizione a buon mercato, grazie allo sfruttamento di altri popoli, del loro territorio e del loro lavoro. Sobrietà, dicesi. Realismo, aggiungo. Magari sono cose che appaiono difficili, una volta abituati alle comodità, ma dovrebbe essere scontato che un cristiano non salti sul carro dei vincitori, ma sia vicino ai vinti. E non solo sotto Natale.

MIRCO ANDREON

Terra Santa, terra di Dio, di fede e di amore

Visitare la Terra Santa è stato davvero un dono del Signore, un'emozione grandissima, indescrivibile.

Agosto 2007, il pellegrinaggio inizia con un incontro eccezionale: la nostra guida, il frate Francescano padre Frédéric Manns, persona molto colta, ma semplice, dal tono di voce profondo, dolce, che arriva al cuore. Le sue parole hanno catturato l'attenzione di 54 persone incantate da tanta sapienza.

Molto toccante anche l'incontro con don Ilario Antoniazzi: ci ha raccontato i tanti problemi che deve risolvere quotidianamente la Comunità Cristiana in Israele. Purtroppo i Cristiani qui sono una minoranza e devono affrontare grandi difficoltà sul lavoro, a scuola, con il vivere di tutti i giorni, ma li sostiene il forte desiderio di rimanere nella Terra di Gesù e, tenaci, sopravvivono a qualsiasi ostacolo.

E noi pellegrini li possiamo capire!! In questa terra si respira la FEDE, quella vera.

E cosa dire delle meraviglie della natura? Abbiamo ammirato paesaggi carichi di colore e la naturale bellezza del Lago di Tiberiade, abbiamo attraversato la tranquilla Nazareth e la povera ma dignitosa Betlemme, abbiamo assaporato il maestoso silenzio del deserto, ci siamo emozionati visitando l'affascinante Gerusalemme, la Città Santa. Abbiamo visto con i nostri occhi e toccato con le nostre mani i luoghi dove Gesù è vissuto, ha parlato, predicato, guarito, dove è morto e risorto...

Cosa è rimasto del nostro pellegrinaggio in Terra Santa? Tanto, tantissimo. È stata senz'altro un'esperienza unica dal punto di vista spirituale ed umano: ora la Parola di Dio si arricchisce di nuovi significati perché noi l'abbiamo vissuta!!!

MONICA, MAURIZIO e RICCARDO BIASI

Giovani a Perugia e Loreto

Noi giovani, questa estate, abbiamo partecipato all'Agorà di Loreto: un evento organizzato dalla Pastorale giovanile italiana. È stata un'esperienza straordinaria sia di formazione spirituale che di divertimento. L'Agorà, con circa mezzo milione di giovani, è stata l'occasione per conoscere molti miei coetanei. Ho inoltre avuto la possibilità di confrontarmi su diverse temi giovanili, cosa, secondo me, molto importante a questa età. A Loreto, siamo riusciti a creare un vero e proprio clima di fratellanza, gioia e serenità, grazie anche ai diversi canti ed animazioni che hanno coinvolto tutti. Qui ho potuto incontrare per la prima volta il Papa ed è stato entusiasmante poterlo ascoltare dal vivo.

In conclusione, consiglio a tutti i giovani di approfittare di simili occasioni, e mi auguro di poterci tornare.

FILIPPO SALA

Pensavo a come iniziare quest'articolo, con quale speciale momento soprattutto... Ma sono talmente tanti gli istanti significativi che non basterebbero queste righe per ricordarli tutti.

Siamo partiti mercoledì 29 agosto da diverse parrocchie della Diocesi di Vittorio Veneto: Camino, Fratta, Chiarano, Ceggia, Zoppé... I primi tre giorni li abbiamo trascorsi nella splendida Perugia, città ricca di scorci suggestivi e angoli incantati che abbiamo visitato.

Nella seconda giornata abbiamo avuto la possibilità di ascoltare le testimonianze di una suora, di un sacerdote e di un insegnante universitario.

Queste storie di vita sono rimaste impresse nella mia memoria soprattutto per il modo semplice, diretto ed essenziale con cui i protagonisti hanno conquistato la nostra attenzione e hanno saputo raccontare ciò che avevano nel cuore, arrivando dritti al nostro.

Nel corso della terza serata abbiamo assistito allo spettacolo speciale proposto dai ragazzi di Nomadelfia: danze e figurazioni acrobatiche eseguite dai bambini e dai giovani. Nomadelfia era una realtà fino a quel momento a me sconosciuta, che mi ha molto affascinato per la semplicità, la serenità che questa gente sa trasmettere.

Ci hanno spiegato di essere una comunità di volontari cattolici che ha fatto la coraggiosa scelta di vivere secondo i principi del Vangelo.

Sabato, in una mattinata calda e soleggiata, siamo partiti alla volta di Loreto, carichi di aspettative e di curiosità.

Ricordo, con il sorriso sulle labbra, una signora che abbiamo incrociato per strada mentre raggiungevamo il nostro pullman, ci ha chiesto se eravamo diretti a Loreto e ci ha salutati con un "Dio vi Benedica".

Quando siamo arrivati la piana di Montorso iniziava ad affollarsi, coloratissima, grazie alle tante bandiere e striscioni che in molti

avevano portato. La gioia regnava sovrana e da quel momento è stato un continuo susseguirsi di emozioni, di occasioni cariche di cristianità vera. Si respirava un'aria diversa, sembrava quasi di essere immersi in un'atmosfera surreale che porterò nel cuore per sempre.

Nel pomeriggio è arrivato il Papa che ha raggiunto in auto panoramica il palco sulla spianata, dove alle 18 è iniziata la Veglia di Preghiera. La serata è poi continuata con testimonianze, musiche e riflessioni. Essere insieme a tanti giovani di tutta Italia, a pregare, ad aspettare, a cantare, è stato qualcosa di straordinario. L'Agorà di Loreto è stata la mia prima esperienza di condivisione di fede con così tanta gente e sono tornata a casa estasiata, per la sterminata folla, per tutti quei volti sorridenti, per la bellissima possibilità di stare in mezzo a così tanti ragazzi che credono in Colui a cui credi tu.

Mi resteranno nel cuore quei gesti così semplici, ma così spontanei lì, come stringere la mano di chi era accanto a me per recitare il Padre Nostro, senza imbarazzo o disagio, facendomi sentire più normale nel vivere la mia Fede e dandomi quella forza necessaria per viverla pienamente nella vita di ogni giorno. E poi le parole di Benedetto XVI, così esigenti ma così vere, parole di un Papa che crede in noi giovani, che ci ha invitati ad avere coraggio, ad andare contro corrente, trovando la forza nel Signore.

È stato significativo anche l'intervento di Padre Bossi, missionario rapito nelle Filippine, che voglio fare mio: "Ragazzi fatevi rapire dai vostri ideali. Non rinunciate a volare".

Con queste righe vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che hanno partecipato e vissuto assieme a me queste giornate e quelle persone che ho avuto la fortuna di conoscere grazie all'Agorà.

CRISTINA BUORO

Corale San Bartolomeo

Il nostro coro San Bartolomeo ha da poco compiuto i suoi primi vent'anni.

Sono stati degnamente festeggiati con la messa solenne ed una conviviale cena presso la sala Parrocchiale per i cantori attuali e passati.

Il nostro coro ha un repertorio strettamente liturgico ed anima tutte le celebrazioni religiose; questa peculiarità, che potrebbe essere limitativa, è invece una "specialità" riconosciuta ed apprezzata in special modo dal maestro d'organo Sandro Carnelos, che non manca mai di invitarci a manifestazioni sacre in varie città.

"Un coro che canta bene senza strafare" le parole sono del vescovo Zenti in una recente visita.

Merito degli organisti Chiara e Federico, ma soprattutto di Rosanna, direttore capace e zelante.

Sant'Agostino diceva che chi canta prega due volte; noi, grazie a Rosanna, son certo che un giorno, quando raggiungeremo i nostri Giacomo, Carole, Leonida, canteremo per sempre vicino al Signore, che apprezzerà il nostro impegno e le nostre voci.

MAURIZIO BRUSEGHIN



Sagra di San Bartolomeo: 33 anni di storia e tradizione

Agosto è già archiviato nei nostri ricordi: sole, vacanze, un meritato riposo e... sagra.

I festeggiamenti di San Bartolomeo, giunti al traguardo dei 33 anni, sono come i fuochi d'artificio: giorni intensi, a volte faticosi, ma scoppiettanti di allegria che, in un certo senso, chiudono l'estate.

Anche quest'anno, i membri del Comitato Sagra aiutati dagli amici del Gruppo Sportivo e dai ragazzi del Patronato, hanno donato molto tempo per la buona riuscita della festa che s'è svolta dal 16 al 26 agosto.

Fin dal mattino alcuni fedelissimi si incontravano per completare le pulizie, preparare i tavoli, sbucciare le patate, accendere il fuoco e... spiare con ansia il tempo: "C'è un po' di nuvolo, pioverà?" "No, forse schiarisce e anche stasera arriverà la gente!".

E per fortuna il tempo ha graziato la nostra sagra per tutte e due le settimane.

Verso le sette di sera si presentavano i bambini: piccoli, ma preziosi aiutanti che

correndo veloci come lepri, portavano i foglietti delle ordinazioni al bar e in cucina.

Già... la cucina... il "cuore" della sagra, dove uomini, donne e ragazzi, in modo organizzato e rapido, si davano un gran daffare tra costicine, bracirole, polenta, dolci casalinghi, patate, così da accontentare tutti, ma proprio tutti, sia i clienti pazienti sia quelli un po' brontoloni.

E che soddisfazione immensa quando la gente arrivava perché aveva sentito che "a Camino, si mangia e si beve bene" e poi andava a divertirsi con l'orchestra che riusciva a portare in pista anche chi "non è poi così bravo a ballare".

Tra un valzer e una mazurca, una chiacchiera e una risata, perché non fare un salto alla pesca di beneficenza, dove si vince sempre qualcosa?

Riuscitissime anche le due serate del pesce, grazie alla collaborazione degli amici cuochi delle Feste Marinare di Cortellazzo e quella dello spiedo, che cominciava a girare fin

dalle 11 del mattino, per cuocere lentamente, senza fretta.

C'è stata, come sempre grande attesa per la tombola di beneficenza dell'ultimo sabato, che quest'anno è stata preceduta da uno spassosissimo spettacolo del comico Sdrindule: 4, anzi 100 sane risate!

E infine l'ultima sera, la domenica, con lo spettacolo piro-tecnico che ha chiuso i festeggiamenti. I fuochi; tanti e veramente molto belli, niente da invidiare a quelli dei paesi più grandi del nostro!

"Finalmente anche quest'anno è andata!" È stato il primo pensiero di chi aveva sudato lavorando in cucina o correndo tra i tavoli. Ma dopo qualche giorno, quando ormai la maggior parte era ritornata al lavoro o alle consuete attività, già assaliva un po' di nostalgia per quei giorni faticosi, ma intensi, per tutti quelli che con il proprio lavoro, ogni anno, rinnovano questa tradizione paesana.

MORENA GIRARDI
e FLAVIO TONETTO

"Ritirarsi" per ricominciare

Stop!... E ci siamo fermati.

All'inizio non è stato facile: ognuno di noi si portava dentro l'inerzia dei pensieri quotidiani. Ma poi piano piano siamo entrati nell'atmosfera giusta.

Tante emozioni mi porto dentro dai due ritiri che finora abbiamo fatto. Fra tutte: pregare assieme! Ci si sentiva un tutt'uno con gli altri, le parole pronunciate erano vere ed entravano in noi, si stava bene, quasi si sentiva la necessità di estendere quel momento, di alimentarlo senza fretta, sperando che potesse durare ancora un po'. Poi ci si ritrovava attorno ad un tavolo con don Pierino, che con passione ci mostrava quanto profonda e sottile diventa la parola di Dio nella nostra vita. Ed ancora si condivideva, in libertà assoluta, qualche risonanza, accesa in ognuno meditando sulla parola e sugli spunti di riflessione.

Alla fine, posso dire che è un'avventura, ogni volta diversa, alla quale si reagisce imprevedibilmente e che è piena di vita.

Siamo pronti a ripartire!...

GIORGIO TESSER



1° Gruppo famiglie - Junior

“E con...vissero felici e contenti,... finché durò”.

Cos'è? Una svista?! No, è il probabile finale di una fiaba dei giorni nostri! Svuotata della grande scommessa del “*per sempre*”, priva dell'affidarsi fiducioso nell'altro, attenta solo ai propri interessi.

Questo il filo conduttore del secondo incontro dell'anno del nostro Gruppo Giovani Famiglie: una riflessione sul tema della convivenza, cercando di interpellarci in prima persona, rispondendo alla domanda “Perché ci siamo sposati?”

Prima, con l'altro Gruppo Famiglie era stato proiettato il film “*Casomai*” dal quale sono scaturiti alcuni spunti per riflettere e confrontarsi in gruppo.

Qualcuno ha detto di essersi sposato quasi “a scatola chiusa”, senza conoscere molto l'altro, soprattutto a causa della distanza fisica. Ma la scelta di sposarsi non è stata dettata dalla leggerezza, quanto dalla fede! Persone che han creduto di non essersi incontrate a caso, ma perché il Signore le ha messe insieme.

Qualcuno s'è sposato senza pensare alla possibilità di altre strade, come quella della convivenza, perché il proprio quotidiano è già sintonizzato sulla lunghezza d'onda della fede, da non riuscire ad immaginare altre vie.

Qualcuno ancora ha scelto senza indugio di formare una nuova famiglia fondata sul matrimonio, perché senza matrimonio non c'è famiglia....

E molto altro ancora...

Per ora il nostro gruppo di sette coppie s'è arricchito di due nuove famiglie, ma c'è ancora posto!

Un particolare: per quest'anno sperimentiamo l'esperienza di incontrarci nelle case, sia per rispondere alle esigenze dei piccoli lattanti, sia per fare gruppo continuando a stare nel piccolo cenacolo della famiglia.

MILENA MIOTTI e MATTEO OMBRELLI

2° Gruppo famiglie - Senior

DOMENICA 2 MARZO 2008
FESTA - INCONTRO DELLE FAMIGLIE

“FAMIGLIA E COMUNITÀ: forze vive in un mondo disorientato”

I gruppi famiglie con don Pierino, in collaborazione con i catechisti e gli animatori dell'Oratorio, organizzano, per **domenica 2 marzo 2008**, una giornata di incontro per tutte le famiglie delle comunità di Camino e di Fratta. Sono invitate in particolare le famiglie dei ragazzi del catechismo, dell'Oratorio, del Patronato, del Grest, dei gruppi giovanissimi, le famiglie dei bambini battezzati di recente, i giovani sposi e tutti quanti hanno a cuore la famiglia.

Ci incontreremo nella Chiesa di Fratta per la s. Messa, cui seguirà nel Patronato di Camino il pranzo condiviso con tutte le famiglie, finito il quale ci sarà l'incontro per i genitori, mentre bambini e ragazzi giocheranno all'aperto.

Negli incontri passati dei gruppi famiglie sono già emerse delle riflessioni che riportiamo in sintesi come spunto di partenza per un confronto aperto e propositivo:

Viviamo in una SOCIETÀ MALATA di egoismo e indifferenza, sazia di tutto, ma con un gran vuoto dentro, alla ricerca non si sa più di cosa, smarrita, disorientata! La mente e il cuore richiamati “fuori” da un sistema che crea continuamente falsi bisogni, che rubano tempo ed energie preziose e generano eterna insoddisfazione...

Cresce l'esteriorità, si svuota l'interiorità: e con essa si svuotano anche i rapporti di affetto, che diventano fragili, strumentalizzati ad un'autoaffermazione senza senso.

*EMERGENZA EDUCATIVA: Quale grandioso investimento di energie per ogni nostro bambino fino alle soglie dell'adolescenza!... E poi? Appena varcata quella soglia non troviamo più le parole giuste per lui, non più il modo di farlo contento, cosa cerca? Forse cerca sé stesso, la sua identità di persona! È un momento delicato e fondamentale nella formazione della personalità! Ed è proprio allora che insistenti risuonano intorno al ragazzo richiami a esperienze di facile libertà e pronta felicità che lo ingannano come la musica nella fiaba del *pifferaio magico*. Si accorgerà dell'inganno? E a che prezzo?*

FAMIGLIA...., RISCOPRI TE STESSA! LA COMUNITÀ CRISTIANA!... LE TUE RISORSE!

Dobbiamo rassegnarci a questo inganno? Dobbiamo accettare che il mondo di business e di consumo ci abbia come suoi servi?

Il nostro cuore è fatto per qualcosa di grande, di vero, e non ha pace finché non ne trova la strada! La possiamo cercare insieme questa strada, perché da soli siamo più deboli...

Riscopriamo le RISORSE che ci dà la fede cristiana, che ci unisce in comunità, che è capace di liberare energie segrete, che ci dà la forza di vincere il male con il bene, seguendo la traccia della morte e Resurrezione di Gesù!

Tre punti guida per il confronto sull'educazione dei nostri figli e sullo stile di vita in famiglia:

- 1) *Avere o essere?*
- 2) *Dialogo educativo e regole di vita.*
- 3) *Tempo libero e mass-media.*

Proveremo a “calarci” nelle realtà vissute dalle nostre famiglie e a rinforzare nel confronto la capacità di pensare e *scegliere* un nostro stile, di trovare e mettere in atto liberamente dei piccoli ma significativi *cambiamenti* che segnano una strada nuova, concreta, di speranza.

ADRIANA NICOLUSSI e LUIGI TESSER

Due giorni da raccontare e ricordare

Gli antichi latini avevano un motto che diceva... "*repetita iuvant*"... Cioè le cose ripetute fanno bene; e così quando anche quest'anno Gigi, Adriana e d. Pierino hanno lanciato l'idea di andare in montagna due giorni con gli animatori del Grest, non mi sono fatto scappare l'occasione. Sarà perché camminare mi piace, sarà perché appunto l'esperienza dell'anno precedente era stata entusiasmante, mi sembrava proprio di commettere "un peccato" nel non cogliere questa opportunità.

Anche perché non capita spesso di essere a contatto con i giovani, "tastare loro il polso", sentire cosa pensano e cosa provano mentre la fatica si fa sentire e il rifugio sembra sempre più lontano.

L'itinerario prevedeva una sosta sul lago d'Iseo per la S. Messa del mattino e il primo pranzo al sacco, poi nel pomeriggio l'arrivo a Edolo, in provincia di Brescia, per poi salire al rifugio Aviolo, alle pendici del parco nazionale dell'Adamello, per il pernottamento.

L'arrivo al lago di Iseo, a parte qualche peripezia durante il viaggio, aveva messo tutti di buonumore, perché una splendida giornata ci aveva regalato dei panorami meravigliosi sul lago e le montagne circostanti.

Arrivati nel tardo pomeriggio a Edolo abbiamo cominciato la salita al rifugio che, nonostante la fatica e qualche spinta al "fondo schiena" di alcuni ragazzi, è stata completata in un paio d'ore.

Alla sera, grazie anche alla disponibilità dei gestori del rifugio, il ritrovarsi tutti assieme e scambiare le nostre esperienze sulla giornata appena trascorsa e sull'incontro dei giovani a Loreto con il S. Padre appena concluso, è stata sicuramente un'esperienza unica e toccante che non sarà facile dimenticare.

Così come non dimenticheremo la salita del giorno dopo al bivacco sul passo Gallinera dove un vento sferzante ci ha accolto, ma la limpidezza della giornata ci ha presentato un anfiteatro di montagne di rara bellezza; e i canti e le preghiere in ringraziamento al Signore ci sono parsi poca cosa in confronto allo splendore e alla magnificenza del paesaggio circostante.

Lungo il viaggio di ritorno la sosta al convento francescano di Lonigo è stata la degna conclusione di queste due giornate, e la condivisione della S. Messa e della cena con padre Marco ci ha dato ancora più speranza e gioia per la vita futura dei nostri ragazzi.

Ma in questa bellissima esperienza non ero solo: oltre a diversi ragazzi e ragazze c'erano anche altri genitori, ma soprattutto c'era Ottavio, mio figlio, che vuol dire la sua:

"Sicuramente un'esperienza come questa non è facile da dimenticare per tutte le emozioni, le fatiche, e le soddisfazioni che abbiamo provato durante il cammino verso il rifugio.

Trovo che questa gita oltre ad essere stata molto formativa per il nostro spirito sia stata anche divertente per i momenti nei quali abbiamo potuto scherzare, ridere, cantare, pregare.

Spero che anche nei prossimi anni si possano ripetere queste esperienze e che altri ragazzi abbiano la possibilità di partecipare".

OTTAVIO e MARIO RUSALEN

Operazione Mato Grosso

Siamo Michela e Cristina, due animatrici che, durante il ponte di tutti i Santi, non sono state a casa a riposare, ma hanno partecipato all'operazione Mato Grosso (OMG), che si è svolta nei paesi di Gorgo al Monticano, Camino e Fratta.

La sveglia è suonata alle sette e per entrambe la voglia di andare era molto poca; ma poi, grazie all'accoglienza di tutti, la giornata è volata e il divertimento era alle stelle.

A questa raccolta hanno partecipato circa quaranta persone, tra ragazzi, adulti e bambini. Ma ancora più grande è stata la partecipazione di tutti gli abitanti, che hanno donato oggetti o vecchi indumenti da tempo non usati, per portare avanti

dei progetti che l'OMG segue da anni in alcune missioni del Brasile.

Era la nostra prima raccolta e non sapevamo bene cosa dovevamo fare, ma tutti ci hanno dato una mano, aiutandoci e spiegando il da farsi.

La sera eravamo stanche morte, ma ci siamo divertite tantissimo: sono stati dei giorni fantastici, trascorsi in un lampo.

Speriamo che la prossima volta partecipino più ragazzi dai nostri paesi.

Assicuriamo che è un'esperienza piacevole e simpatica!...

CRISTINA CELLANTE e MICHELA COLÒ

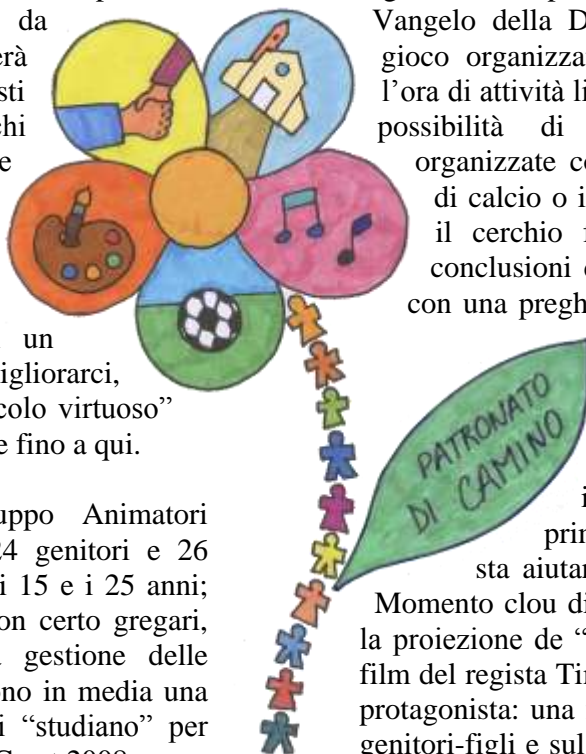
DAL PATRONATO DI CAMINO ...

Sta per concludersi un anno grandioso per il Patronato di Camino, il decimo di attività, degnamente festeggiato con i gonfiabili ad aprile scorso. Tra poco un giornalino preparato da animatori e bambini ci aiuterà a fare un bilancio di questi dieci anni, per chi c'è, per chi c'è stato e per quelli che verranno in futuro.

Iniziativa che non vogliono certo essere pretesto per commemorazioni fini a se stesse, bensì un incentivo a continuare e a migliorarci, per non interrompere il "circolo virtuoso" che ci ha permesso di arrivare fino a qui.

Attualmente il Gruppo Animatori Patronato è composto da 24 genitori e 26 giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni; questi ultimi protagonisti, non certo gregari, nell'organizzazione e nella gestione delle attività. I ragazzi presenti sono in media una quarantina: i più grandicelli "studiano" per debuttare come animatori al Grest 2008.

I volontari quindi non mancano, ma le porte sono sempre aperte per chiunque voglia dare una mano: si tratta di donare al minimo tre ore del proprio tempo un sabato ogni cinque settimane, per ricevere molto di più!



Le attività si svolgono il sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30: si inizia con un momento in chiesa, dialogo tra i ragazzi e il parroco e le catechiste sul Vangelo della Domenica. Arriva quindi il gioco organizzato a punti, la merenda, e l'ora di attività libera, durante il quale c'è la possibilità di partecipare ad attività organizzate come i laboratori, la scuola di calcio o il corso di chitarra. Durante il cerchio finale si tirano quindi le conclusioni della giornata, e si termina con una preghiera dandosi appuntamento al sabato successivo.

Una delle novità di quest'anno è il GrInv, una sorta di mini Grest invernale che, a partire dal primo sabato di Avvento, ci sta aiutando a prepararci al Natale.

Momento clou di questo appuntamento sarà la proiezione de "La fabbrica di cioccolato", film del regista Tim Burton con Johnny Depp protagonista: una fiaba moderna sul rapporto genitori-figli e sul tema del consumismo che, come ha ribadito papa Benedetto, "inquina il vero spirito del Natale".

In seguito, Domenica 27 gennaio 2008, ci ritroveremo insieme per festeggiare san Giovanni Bosco, patrono dei giovani.

Ecco gli orari dei prossimi appuntamenti del GrInv

(Vedi anche www.camino-oderzo.it/grest)

Sabato 22 dicembre

Ore 14.30-17.30	Giornata di Patronato
15.00	Laboratori natalizi guidati dai papà
16.00	Proiezione del film "La fabbrica di cioccolato", primo tempo

Domenica 23 dicembre: quarta di Avvento

Ore 09.00	S. Messa del GrInv per tutti i ragazzi e gli animatori
14.30-18.30	Apertura domenicale straordinaria del Patronato
15.30	Proiezione del film "La fabbrica di cioccolato", secondo tempo
17.30	Arriva Babbo Natale!

Sabato 29 dicembre

Ore 14.30-17.30	Giornata normale di Patronato con gioco sul tema del film
-----------------	---

ANDREA PIZZINAT

... ALL'ORATORIO DI FRATTA

Sabato 13 ottobre si parte! Il cielo sopra la Chiesa si colora, tante piccole macchie che salgono leggere portando ognuna un messaggio di pace, di fratellanza.

Sono i biglietti appena scritti dai bambini dell'Oratorio legati ai palloncini, messaggi semplici, schietti, come ancora lo sono i loro cuori; genuini come il pane e l'acqua gustati pochi minuti prima, usando sostanze e compiendo gesti antichi, ma essenziali: è il primo giorno di Oratorio.

Consuetudine che si ripete ormai da sei anni quella dell'Oratorio di Fratta, che anche quest'anno riunisce ogni sabato pomeriggio una quarantina di bimbi e ragazzi dai sei ai tredici anni con lo scopo di passare qualche ora, tutti assieme, bambini, animatori, genitori e Parroco, mettendo ognuno i propri carismi a servizio degli altri: allegria i primi, animazione i secondi, sorveglianza e aiuto i terzi, insegnamento e spiegazione del Vangelo di Pierino.

Proprio con il commento della Liturgia della Domenica da parte del don si apre il pomeriggio: una mezz'ora in cui bambini e ragazzi sono coinvolti nel dialogo di DIO con l'uomo.

Un secondo breve momento è dedicato al canto, in cui diversi animatori si rendono indispensabili dirigendolo e animandolo con il suono di chitarre e pianola.

A volte i bans sostituiscono il canto, per dar modo anche a chi non è proprio un "usignolo" di esprimersi.

A questo punto un bel gioco, tutti insieme, non può mancare. Ed è qui che gli animatori devono tirar fuori la loro bravura per essere coinvolgenti. Quest'anno poi sono tutti giovani e alla prima esperienza dopo quella del Grest, ma l'importante è crederci! Comunque i genitori non mancano e sempre disposti all'aiuto.

"Merenda!" Parola magica che vale più di molti discorsi per radunare tutti i ragazzi; lo sanno bene le mamme che a turno ogni sabato la preparano. Brave le mamme! Anche perché poi provvedono alla pulizia dei locali della canonica usati dai bambini.

Dopo questo momento di respiro si è pronti per l'ultima parte del pomeriggio. Bambini e ragazzi possono scegliere tra attività e gioco: le mamme allestiscono un bel laboratorio di Art Attak, da cui soprattutto le bambine e i più piccoli sono

attratti, mentre gli animatori organizzano dei giochi per i più grandi. L'ultima mezz'ora passa veloce. Le 17.30 sono arrivate, i genitori passano a riprendersi i figli, si scambiano alcune parole con loro, è importante sentire che molti genitori considerano l'Oratorio come luogo utile nella crescita dei loro figli, in contrapposizione alle tante stupidaggini del mondo attuale. L'Oratorio fa bene anche agli adulti e, sebbene sia inverno e faccia buio presto, calore e luce non mancano.

Un sabato speciale è stato lo scorso primo dicembre: le mamme hanno confezionato settanta stelle di natale con un pensiero di don Pierino, poi nel pomeriggio, a gruppetti, papà e mamme con bambini ed animatori hanno fatto visita ai più anziani del paese regalando il fiore e ricevendo in cambio caramelle. Tanti sorrisi e gioia da entrambe le parti. Regali semplici che ci fanno capire, a noi che stiamo "in mezzo", il valore di queste età, anagraficamente lontane, ma vicine nei sentimenti.

ANTONIO BALDO



Buon Natale!

A ricordo di tanta Grazia...

Battesimi

- 07.01.2007 **F** Cattelan Elena - Elibe Becky Joyce - Val Lorenzo
- 04.03.2007 **F** Berton Maddalena - Callegari Giulia - Giudici Alessandro - Manfrè Riccardo
- 07.04.2007 **C** Bevilacqua Elisa
- 27.05.2007 **C** Doria Sebastiano - Pagotto Alice- Parpinel Marta - Santos Bozzetto Juan Matias
Santos Bozzetto Regina Esther - Serafin Matteo - Vaccari Marco
- 23.09.2007 **C** Storto Chiara
- F** Battistella Riccardo - Bottari Matteo - Cella Rebecca - Gardenal Valentina
Magoga Giulia - Marcuzzo Marta - Ombrelli Irene

I° Confessioni

- 18.03.2007 **C** Battistella Anna Dora - Battistetti Eros - Loro Ester - Lunardelli Davide - Mattion Alberto
Pizzinat Francesca - Rosso Gian Marco - Tomasella Riccardo - Tomasi Manuel
- F** Baratella Carlo - Battistella Sara - Cia Evelyn - De Salvia Luigi

I° Comunioni

- 06.05.2007 **C** Alessandrini Laura - Borgolotto Luca - Bozzetto Matteo - Canzian Arianna
De Vivo Cristian - Geretto Mattia - Granahan Silvia - Luna Valentino
Peruch Alberto - Peruch Gian Marco - Piovesan Anna - Santarossa Fabio
Spinacè Martina - Taffarel Daniel - Tonetto Michela
- 13.05.2007 **F** Boraso Andrea - Borgolotto Andrea - Cappelletto Carlotta - Cester Francesco
Crestani Alessandro - De Pieri Francesco - Gardenal Alessio - Gardenal Ilaria
Rado Tiziano - Toffolo Arianna

Cresime

- 20.05.2007 **C** Bozzetto Andrea - Bravi Giorgia - Cella Nicoletta - Ciapetti Silvia - Citron Caterina
Dalle Vedove Chiara - Del Frari Lorenzo - Favaretto Dario - Fregonese Betty
Giacomazzi Cristian - Lunardelli Alice - Pelizzo Alessandro - Pizzinat Gianluca
Rizzi Sara - Santarossa Marco - Simonetti Francesca - Taffarel Ivan - Tomasi Alex
Tomasi Silvia - Zanchetta Giulia

Matrimoni (Camino - In grassetto gli sposi da Fratta)

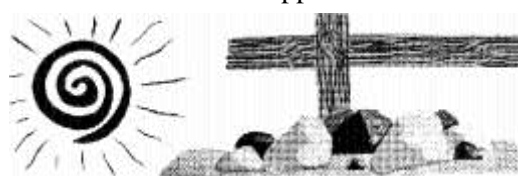
14.04.2007	C	Lunardelli Omar	Amadio Lara	
26.05.2007		Dal Sasso Carlo	Guardafigo Roberta	
31.05.2007		Schena Mauro	Gitini Giorgia	
02.06.2007		Benedet Alessandro	Panontin Sara	
09.06.2007		Scomparin Fabio	Bazzo Loretta	
21.07.2007		Camilotto Sandro	Zamuner Egle	
21.07.2007		Amadio Andrea	Cellante Marina	
16.08.2007		Borin Massimo	Alibrandi Anna	
08.09.2007		Mastroberardino Ferdinando	Aurino Raffaella	
09.09.2007		Feletto Christian	Vendrame Angela	
15.09.2007		Val Giovanni	Gervasio Francesca	

Unzione degli infermi

- 03.06.2007 **F** Carpenè Marchesin Remigia – De Piccoli Antonio – Da Ros Drusian Maria
Drusian Momesso Pierina – Franceschi Momesso Giulia – Lazzer Massarin Teresa
Scotton Lazzer Umbertina Maria - Zaffalon Querin Ester
- 07.10.2007 **C** Battistella Bernardo - Lunardelli Battistella Ines – Battistella Santo - Baseotto Battistella
Gemma – Aquino Alfio - Aquino Rosada Olga – Camilotto Danila - Manzan Maddalena
Campigotto Taffarel Giuseppina – Cella Bruseghin Lidia – Cattai Boscaia Francesca
Dalla Libera Razza Marcellina – Da Dalt Cester Carolina – Dal Pos Buoro Irma
Dall’Aqua Paladin Rosa – Davanzo Bazzo Maria – Forest Tonello Giuseppina
Gattel Cerniato Caterina – Marchetti Tardivo Antonia – Lunardelli Cester Ida
Caskarov Natalia – Serafin Luigi - Tommasini Serafin Rina - Tommasini Silvano
Zambon Cellante Lidia

Funerali

Celebrati a Camino		Celebrati a Fratta	
01.02.2007	Tonon Carlo	22.01.2007	Baldissin Catto Maria
24.02	Giacomin Tranquilla	10.02	Geurts Maria Elisa
22.03	Giacomin sr. Giovannina	16.06	Dalla Pietà Bruna (sr. Cesariana)
26.07	Zara Arturo	21.09	Paludo Armando
27.08	Dalla Libera Boscaia Norma	11.12	Giust Giuseppe
10.09	Campigotto Rino		
15.09	Maccan Gattel Carmela		
10.10	Bettin Giovanni		
12.10	Panegos Franceschi Regina		
15.10	Erlor Russolo Emma		



Bambini e ragazzi e bambini,
con i loro genitori e nonni,
sono invitati a fare il presepe
sul tema della *Famiglia*.



*Vieni, Signore Gesù!
Scendi ancora dal tuo cielo
nella stalla della nostra vita!
Tu sei il regalo più grande!
Dona a ciascuno di noi
e alle nostre Comunità
tanta fede e speranza.
Aiuta tutti ad accettare il tuo amore
e a diventare capaci di amare.
Nasci ancora nel cuore di chi sta male,
di chi si sente solo,
e non trova un senso per la sua vita...*